

[home](#) » cosmotaxi

Giovedì, 8 febbraio 2018

Teatri d'amore (1)

Quante case abbiamo attraversato non solo per via di necessità (o talvolta peregrinazioni) personali ma anche da lettori o spettatori in letteratura, nei film, nelle arti visive. Da case di marzapane come in Hansel e Gretel all'angosciosa casa degli Usher; da Totò che cerca casa attraversandone di tutti i tipi a quella avveniristica d'Iron Man; dalla sensuale dimora dell'Efebo a Pompei alle tristi stanze a Brooklyn di Hopper... case, caverne, capanne, rifugi, tutti ambienti che hanno contenuto esistenze e memorie.

Impossibile contenerle tutte, anche se un soccorso ci proviene da Gaston Bachelard che in "La poetica dello spazio" cataloga in 10 capitoli le emozioni provocate da varie strutture domestiche e dai loro arredi.

C'è chi sul tema della casa si è misurato partendo dai suoi abitanti, molti famosi altri meno, coppie che hanno nella città di Roma fra il '700 e il '900 vissuto felicità e disgrazie e ne è venuto fuori un libro di affascinante lettura.

Lo ha [pubblicato nottetempo](#) ed è intitolato Teatri d'amore. L'autore è Luca Scarlini.

Saggista, drammaturgo, storyteller in scena, spesso insieme a cantanti, attori e anche in veste d'interprete. Insegna all'Accademia di Brera e in altre istituzioni italiane e straniere; collabora con numerosi teatri e festival in Italia e all'estero.

Non lasciatevi ingannare dalla parola "narrativa" che compare in copertina, qui, per fortuna, niente romanzi, Scarlini si è mosso su rigorose ricerche e documentazioni riuscendo a fare un saggio scattante (al più una pagina e mezzo) su di una serie di personaggi che ha raggruppato in 14 ripartizioni: Animalisti, Arrovellati, Avanguardisti, Collezionisti, Complici, Filosofi, Fuggitivi, Infelici, Mistici, Mondani, Morituri, Simbiotici, Teatranti, Visionari.

Una sfarzosa sfilata fatta d'illuminazioni interpretative delle donne e degli uomini evocati mai rinunciando – da valente scrittore di teatro qual è – al colpo di scena, spesso divertente, quando, ad esempio, per citare un solo episodio, Luigi Serra pittore si rivolge alla marmorea ma sensualissima Santa Teresa del Bernini custodita nella cappella Cornaro in Santa Maria della Vittoria confessandole i suoi turbamenti.

Le pagine si avvalgono dei disegni di [Alvise Bittente](#) [QUI](#) il sito web dell'autore.

Dalla presentazione editoriale.

«Le case raccontate sono quelle in cui hanno abitato coppie, di artisti, intellettuali, teatranti, persone del cinema e della moda. Stanze tutte per sé, quindi, in cui scrivere e creare in pace, ma anche tempestosi rifugi per vite in burrasca: pareti che hanno vegliato su poesie e romanzi, che hanno custodito quadri e ritratti, in strade che spesso recano il nome di coloro



che furono ospiti di quei luoghi. Si sentiranno risuonare quindi, per esempio, i litigi tra Giacomo Leopardi e Antonio Ranieri, le disquisizioni teologiche di Cristina Campo ed Elémire Zolla, gli affondi dionisiaci di Friedrich Nietzsche e Lou Andreas-Salomé».

Segue ora un incontro con Luca Scarlini.